

## "ANDATE A BERE E LAVATEVI ALLA FONTANA"

25 febbraio 1858: giorno della Sorgente miracolosa.

Gli abitanti di Lourdes si sono riversati dinanzi alla Grotta. Tutti vogliono vedere Bernadette, toccarla, scorgere nei suoi occhi la luce di un sorriso. Gli increduli sono lì per curiosità: gente che in fondo scambia la piccola Soubirous per una mentecatta o una pazza.

Bernadette mormora:

*"Lasciatemi passare! Lasciatemi passare!"*.

Tutti attendono di vedere in estasi il fiore ritornato da Bartrès.

Bernadette guarda attorno, poi s'inginocchia. Avanza in direzione della nicchia. Si ferma. Ascolta. Si rialza. Come se avesse ricevuto un ordine si dirige verso il Gave. All'improvviso si gira e cammina verso l'angolo sinistro della Grotta. Esita un po': alza gli occhi alla nicchia, dice di sì, e comincia a scavare la terra con le dita. Il buco si riempie d'acqua. Ella ne beve e si lava la faccia. Poi coglie un ciuffo d'erba e la mastica.

Si alza: il viso è ricoperto di fango.

Gli uomini di poca fede si allontanano.

*"E' pazza!"*, soggiungono.

Il signor Estrade, uno dei presenti, ci ha lasciato la sua testimonianza.

ESTRADE: *"Dimmi un po' Bernadette perchè hai scavato per terra? Perchè hai bevuto quell'acqua mista a fango che ti ripugnava?"*.

BERNADETTE: *"Mentre ero in preghiera, la Signora mi ha detto:"*

***Allez boire et vous laver à la fontaine.***

*Io non sapevo dove si trovasse la fontana e per questo motivo mi sono diretta verso il Gave. Ma la Signora mi ha richiamata e mi ha fatto segno di andare verso il lato sinistro della Grotta. Ho obbedito, senza scorgere traccia alcuna d'acqua. Allora ho scavato per terra e veduta l'acqua, ne ho bevuto".*

ESTRADE: *"Ma tu hai mangiato pure dell'erba..."*.

BERNADETTE: *"È vero. Non so per qual motivo. Non riesco a spiegarmelo. Dentro di me sentivo una forza misteriosa che mi induceva a farlo".*

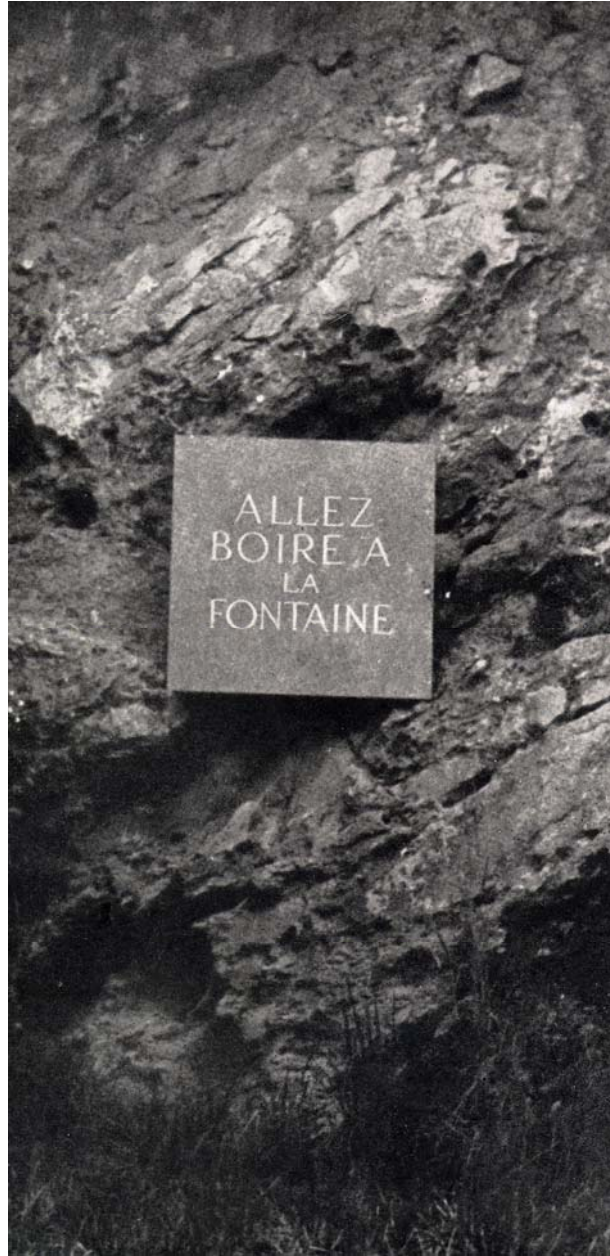
\*

Il giorno seguente, prestissimo, qualcuno va alla Grotta e trova che il rigagnolo è aumentato. L'acqua scaturisce in abbondanza. Dal 1858 la sorgente versa 122.000 litri ogni 24 ore; 5000 litri all'ora; 84 litri il minuto; più d'un litro il secondo.

Bernadette, per strada, ripensa alle parole della Signora:

***Allez boire et vous laver à la fontaine.***

Comprenderà più tardi il significato della frase.



Il messaggio di Maria SS:

**"Andate a bere alla fontana"**



Oggi le folle s'inginocchiano a bere e si lavano gli occhi, il viso. Ogni pellegrino porta con sé l'acqua benedetta. E questa attraversa gli oceani, valica i monti, giunge nelle case dei poveri, nei palazzi dei ricchi. Chi soffre e non può muoversi, la beve. C'è più speranza in quell'atto che in una preghiera. Chi ha un fiore nascosto lo bagna e lo depone dinanzi alla statua della Madonna. Chi ha gli occhi dolenti li intenerisce con le gocce che giungono da Massabielle. Chi ha un canto di fede, aureola quel canto di poesia e di amore, perché nella sorgente miracolosa sta il segreto di Lourdes, città dei prodigi.

\*

**Allez boire et vous laver à la fontaine: andate a bere e lavatevi alla fontana.**

Sono parole di Maria. Sono parole che guariscono. Qual è l'impressione che si riceve a Lourdes? Interrogo Gernald Gauthier, di Bordeaux. Trentaquattr'anni. Cieco dalla nascita. Ogni anno ritorna alla Grotta.

*“Non cerco il miracolo — mi dice. — Non mi lamento. Ho bisogno di dissetarmi alla fontana: chi non crede, non può giudicare. L'acqua di Lourdes mi dona un senso di gioia, di pace, di serenità. Non pretendo di dare agli altri ciò che io non possiedo. Per me, l'acqua della Sorgente miracolosa rappresenta il balsamo sicuro per alleviare le infermità”.*

Il primo a essere risanato — si legge nella collezione di Le Journal de la C3rotte — è lo spaccapietre Luigi Bouriette, nel 1858.

Bouriette è un uomo di fede. Non importa che i suoi amici siano contrari a Bernadette. Egli vi crede. Da vent'anni ha un occhio lesa da una scheggia. Anche l'altro occhio gli si è indebolito e presto rimarrà inservibile.

È la cecità, l'ingresso nel mondo dell'ignoto, del buio.

Bouriette ha una famiglia da mantenere. Ha sentito parlare dell'acqua prodigiosa. Si reca alla Grotta, prende un po' d'acqua, con questa bagna l'occhio lesa. Il giorno seguente è guarito.

Il dottor Dozous, richiesto per una visita di controllo, estrae un taccuino, scrive qualche frase e invita il Bouriette alla lettura.

Bouriette legge perfettamente. È guarito. Non c'è dubbio.

Nel referto, compilato per desiderio del Vescovo di Tarbes, il medico dichiara: *“Ho esaminato gli occhi di Bouriette e li ho trovati assolutamente uguali entrambi, sia per la figura generale, sia per la organicità di ogni singola parte. Le pupille reagiscono normalmente ai raggi della luce. Nell'occhio destro è sempre visibile una cicatrice, però non v'è traccia della lesione che il Bouriette ebbe a soffrire”*.

**Allez boire et vous laver à la fontaine.**

Le parole hanno acquistato un significato miracoloso.

Molti ciechi, lavandosi con quell'acqua, hanno riacquisito la vista. Atei hanno trovato la fede.

L'acqua che flagella con il suo zampillo la rupe di Massabielle riempie le piscine.

È la stessa nella quale s'immergono uomini e donne di tutte le razze, di tutti i colori, di tutte le religioni.

È l'acqua che dal 1858 dona all'umanità un caldo raggio di luce, un tepore accogliente di conforto.

L'acqua incantata non cessa di scorrere.

Nel soffiare del vento, nel singhiozzo del Gave in piena, nelle giornate sferzate dalla neve, l'anima del pellegrino ascolta soltanto la musica che giunge dall'acqua di Massabielle.

È l'acqua nella quale vengono immersi corpi piagati, epidermidi livide, scheletri intaccati, tronconi di uomini, condensati di malanni.

E l'acqua che fa diventare il ricco uguale al povero e dona a ogni spirito la felicità di bere alla sorgente della Madonna.

Le parole della Vergine sono scolpite nella roccia:

**Allez boire et vous laver à la fontaine.**